OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTI IN EUROPA

Confsal

fnA

Federazione Nazionale Agricoltura

Belgio

NOVEMBRE 2026

EDITORIALE

Benvenuti nella nostra Newsletter, dedicata all'Unione Europea, alle informazioni rilevanti che pervengono dalla capitale europea, ai finanziamenti comunitari, ai fondi europei.

Ogni mese troverete una selezione chiara e sintetica, di notizie, dei bandi più rilevanti dei vari Programmi europei, di consigli pratici e spunti utili per trasformare, un'idea, in un progetto vincente.

In questo numero, facendo seguito a quanto già iniziato nelle newsletters di maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre, continueremo l'approfondimento sui fondi europei, oltre a fornire importanti informazioni e notizie di carattere generale.

Ci concentreremo sui più importanti Programmi. Ciò nella convinzione che informare, apportare chiarezza nel settore, rappresenti già un primo step verso un uso consapevole delle potenzialità messe a disposizione dei potenziali fruitori, dall'Unione Europea.

L'intento è quello di fornire, ai lettori, un patrimonio di conoscenze, utile per orientarsi nella vasta gamma dei fondi comunitari e, nello stesso tempo, contribuire ad aumentare il grado di consapevolezza delle opportunità messe a disposizione degli operatori economici e dei cittadini in genere, cercando di avvicinare il lettore alle Istituzioni Europee.

Buona lettura, e non esitate a contattarci per ulteriori informazioni o supporto.



CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

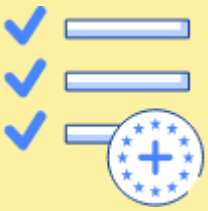
ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

Da candidati a membri. Come funziona l'allargamento e quali sono gli attuali Paesi candidati.

L'allargamento consiste nell'adesione di nuovi paesi all'Unione europea. Finora si è verificato sette volte nella storia dell'UE, trasformando ogni volta sia l'UE che i nuovi Stati membri.

L'adesione all'UE è un processo basato sul merito. Per diventare uno Stato membro, ogni paese deve soddisfare le stesse condizioni e completare gli stessi passi.

Come funziona l'allargamento dell'UE



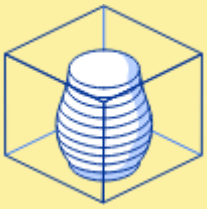
Criteri per l'adesione

Per ottenere lo status di candidato, ogni paese deve soddisfare condizioni politiche, economiche



Negoziati di adesione

Per diventare uno Stato membro dell'UE, ogni paese deve superare varie fasi e prepararsi ad attuare le norme dell'UE durante i negoziati di adesione



Il ruolo del Consiglio

Il Consiglio vigila sul processo di allargamento e sui negoziati di adesione, che sono intergovernativi per natura.

Quali sono gli Stati candidati?

Attualmente i Paesi candidati sono 9. L'elenco degli Stati fa seguito alle ultime conclusioni del Consiglio sull'allargamento.

Per saperne di più → MONTENEGRO



Per saperne di più → SERBIA



Per saperne di più → ALBANIA



Per saperne di più → MACEDONIA NORD



Per saperne di più → BOSNIA-ERZEGOVINA



Per saperne di più → TURCHIA



Per saperne di più → UCRAINA



Per saperne di più → MOLDOVA



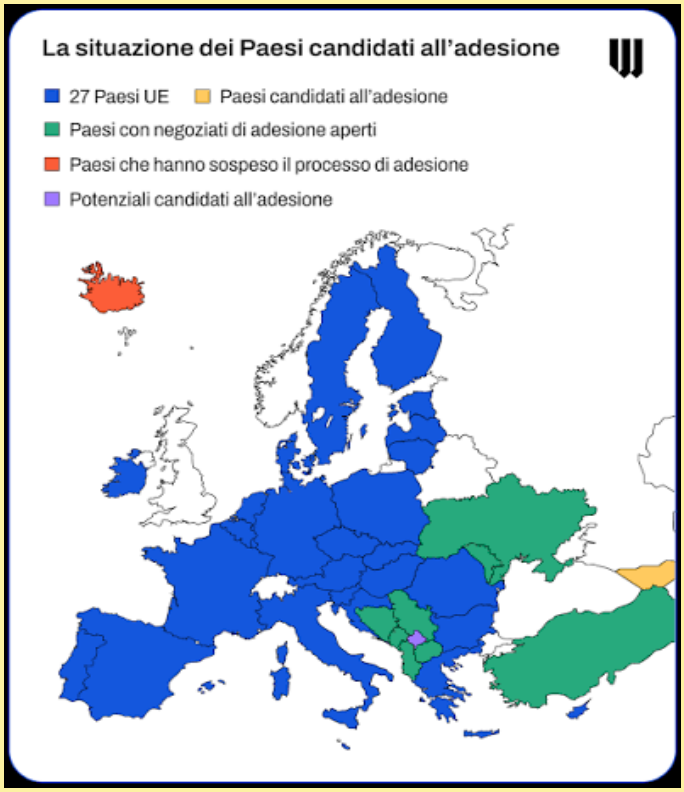
Per saperne di più → GEORGIA



Nel suo percorso verso l'adesione all'UE, ogni Paese che aspira a diventare membro deve soddisfare gli stessi requisiti e compiere gli stessi passi:

1. **domanda di adesione**
2. **status di Paese candidato**
3. **negoziati di adesione**
4. **adesione all'UE**

Parallelamente al processo di allargamento, gli stessi Paesi candidati cooperano con l'Unione Europea in altre forme per rafforzare i legami politici ed economici.

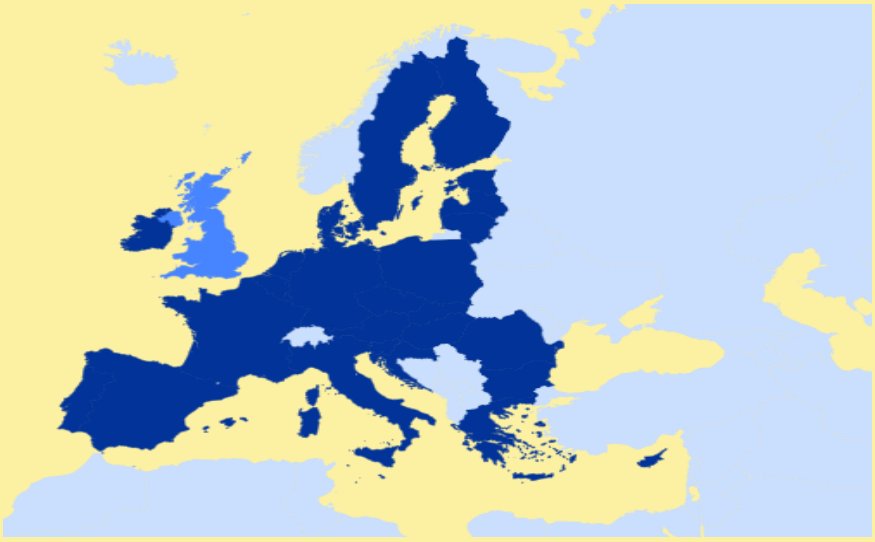


Cronistoria - Adesione degli Stati membri

Nel corso della sua storia l'UE ha conosciuto sette allargamenti, con l'adesione di nuovi Stati membri. Scopri le date di adesione dei vari Stati membri.

- **1º gennaio 1958: Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi**

- **<u>1º gennaio 1973</u>: Danimarca, Irlanda, Regno Unito (*Il Regno Unito recede dall'UE il 31 gennaio 2020*).**
- **<u>1º gennaio 1981</u>: Grecia**
- **<u>1º gennaio 1986</u>: Portogallo, Spagna**
- **<u>1º gennaio 1995</u>: Austria, Finlandia, Svezia**
- **<u>1º maggio 2004</u>: Cechia, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria**
- **<u>1º gennaio 2007</u>: Bulgaria, Romania**
- **<u>1º luglio 2013</u>: Croazia**



Commissione europea

INTERVENTI DELL'UE PER AFFRONTARE LA CRISI ENERGETICA



Sintesi:

- **I prezzi dell'energia sono aumentati a causa delle guerre in Medio Oriente**
- **L'Unione Europea aiuta i Paesi dell'UE a proteggere le famiglie e le imprese dalle impennate dei prezzi**
- **La sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'UE rimane stabile**
- **L'UE sta riducendo la sua dipendenza dai combustibili fossili investendo nell'energia pulita**

Agire per aiutare i Paesi dell'UE

Le guerre in Medio Oriente stanno causando un'impennata dei prezzi dei combustibili fossili, con ripercussioni sulle nostre economie. La



Commissione europea ha preso provvedimenti immediati per aiutare i paesi dell'UE a sostenere i consumatori e le imprese, comprese le fasce più vulnerabili della popolazione e i settori economici più in difficoltà.

Grazie alla nostra agenda per l'energia pulita, accelerata dalle misure → REPowerEU, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'UE rimane stabile. L'UE continua a migliorare la resilienza del suo sistema energetico, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili. Tuttavia, le impennate dei prezzi a livello mondiale continuano a destare preoccupazione.

Misure urgenti

Nell'aprile 2026 la Commissione europea ha proposto AccelerateEU, una serie di misure per alleviare la pressione sulle famiglie e sulle industrie:

- **Aumentando il coordinamento dell'UE, sia all'interno dell'Unione che con i fornitori di energia e i paesi partner**
- **Aiutando i paesi dell'UE a proteggere i consumatori e le imprese dai picchi dei prezzi**
- **Riducendo la dipendenza dal petrolio e dal gas**

Promuovendo l'elettrificazione e l'energia pulita prodotta internamente

Promuovendo gli investimenti pubblici e privati.



ACCELERATEEU

richiede un più stretto coordinamento tra gli Stati membri in materia di riempimento degli impianti di stoccaggio del gas, possibili rilasci di scorte petrolifere e ricorso alle flessibilità per prevenire carenze.



Propone inoltre di introdurre misure temporanee e mirate, come gli aiuti di Stato, per i settori economici più esposti alle impennate dei prezzi.

La Commissione ha istituito un osservatorio dei carburanti, che effettua una mappatura dell'offerta dei pertinenti carburanti per il trasporto (prodotti nell'UE, importati ed esportati) e delle scorte disponibili nell'UE.

Per proteggere le famiglie e le imprese dalle impennate dei prezzi, i paesi dell'UE potrebbero istituire regimi di sostegno al reddito, buoni energetici

e regimi di leasing sociale e ridurre le imposte sull'energia elettrica per le famiglie vulnerabili.

Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento

La Commissione, insieme ai paesi dell'UE, monitora da vicino i mercati dell'energia attraverso un'apposita task force per l'Unione dell'energia, che ha recentemente indicato che la sicurezza dell'approvvigionamento energetico rimane stabile.

Il nostro approvvigionamento sia di petrolio, compresi diesel e carburante per l'aviazione, che di gas è diversificato sui mercati mondiali. L'UE è riuscita a superare l'eccessiva dipendenza da un unico fornitore di gas per passare a una combinazione di forniture tramite gasdotti e di GNL provenienti da tutto il mondo.

Nell'ottobre 2026 i leader del G7 hanno concordato il rilascio coordinato di 100 milioni di barili di petrolio nel corso dei quattro mesi successivi per stabilizzare il fabbisogno energetico immediato, compreso un rilascio sostanziale di diesel nei primi 20 giorni.

Ridurre la nostra dipendenza dai combustibili fossili

- ✓ **oltre il 70% - la quota di energia rinnovabile e nucleare**
- ✓ **nella produzione di energia elettrica nel 2025, in aumento rispetto al 63% registrato prima della crisi del 2022**

Investire nell'energia pulita e nelle infrastrutture

Per garantire energia a prezzi accessibili e l'indipendenza energetica, l'UE sta accelerando lo sviluppo di infrastrutture e tecnologie energetiche pulite. Tra le principali iniziative figurano:

- **il pacchetto sulle reti europee, che consente un flusso efficiente di energia elettrica attraverso le frontiere e integra un'energia più economica e più pulita**
- **il piano d'azione per l'elettrificazione, presentato a luglio 2026, che agevolerà l'elettrificazione del settore industriale, dei trasporti e dell'edilizia: fissa un obiettivo indicativo di elettrificazione del 46% entro il 2040, che potrebbe ridurre la quantità di combustibili fossili dell'UE di 260 miliardi di euro all'anno entro il 2040.**

Tra il 2025 e il 2026 sovvenzioni per quasi 2 miliardi di euro sostengono progetti transfrontalieri nel settore dell'energia per rafforzare la sicurezza energetica e la competitività.

L'UE ha anche modernizzato il suo sistema di scambio di quote di emissione (EU ETS) per ridurre ulteriormente la dipendenza dai combustibili fossili e stimolare gli investimenti nelle energie rinnovabili e nell'energia nucleare.

Interventi precedenti dell'UE per affrontare la crisi energetica

Dopo che la Russia ha innescato la crisi energetica del 2022, l'UE ha unito le forze per garantire l'approvvigionamento energetico, stabilizzare i prezzi e

accelerare la transizione verso l'energia pulita. Da allora l'Europa ha ridotto la dipendenza dai combustibili fossili russi e si è adoperata per rendere l'energia più accessibile, anche dal punto di vista economico, per le famiglie e le imprese.

AGENDA

- **dal 14 ottobre al 17 novembre: mese europeo dell'innovazione in materia di IA**
- **18 ottobre: Giornata europea contro la tratta di esseri umani**
- **20 ottobre: Riunione del collegio**





FONDI EUROPEI

I finanziamenti provenienti dall'Unione Europea costituiscono il motore trainante per indirizzare l'Europa verso un futuro più intelligente, sostenibile, connesso, inclusivo e vicino ai suoi cittadini. Sebbene l'elenco degli intenti e degli obiettivi sia ampio, questa definizione assume un'importanza pratica immediata. Rivela che tali finanziamenti e progetti non sono semplici risorse a disposizione degli attori locali, ma, piuttosto, rappresentano strumenti strategici per attuare le priorità dell'Unione Europea in termini di benessere, uguaglianza, crescita economica e sociale, nonché integrazione territoriale.

L'Unione Europea interviene fornendo finanziamenti in una vasta gamma di settori: dalla salute all'ambiente, dall'innovazione alla ricerca, dalla partecipazione civica alla cittadinanza europea, dalla tutela sociale alla

***difesa dei diritti* e della *giustizia*, sino alla *promozione* e *diffusione della cultura*.**

Questa panoramica potrebbe estendersi ulteriormente, poiché le opportunità di finanziamento europee non sono limitate a settori specifici, ma abbracciano una serie di obiettivi, azioni e priorità che possono essere combinati in modi diversi.

Nella newsletter di ottobre, abbiamo proseguito con l'analisi di altri Programmi europei.

Nota bene: si consiglia sempre, di riprendere le newsletter precedenti (in



particolare quelle di maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre) per una prosecuzione logica delle tematiche trattate che, necessariamente, sono ridotte e costrette in uno ristretto spazio mensile.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI



MECCANISMO PER COLLEGARE L'EUROPA CONNECTING EUROPE FACILITY



COS'È

Il Meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility – CEF) è il programma dell'Unione europea dedicato al finanziamento delle infrastrutture strategiche nei settori dei trasporti, dell'energia e del digitale.

Il programma sostiene lo sviluppo di reti trans-europee (TEN-T, TEN-E e infrastrutture digitali) ad alte prestazioni, sostenibili e interconnesse, contribuendo a colmare collegamenti mancanti e a rafforzare la connettività del mercato interno.

Introdotto nel periodo 2014–2020 e rinnovato per la programmazione 2021–2027, il CEF è oggi uno strumento centrale per accompagnare la transizione verde e digitale dell'Unione, sostenere gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e 2050, rafforzare la sicurezza energetica europea e migliorare l'accessibilità dei territori, incluse le aree più periferiche.

Il programma fornisce sostegno soprattutto sotto forma di sovvenzioni e appalti, contribuendo al tempo stesso ad attrarre investimenti pubblici e privati.

OBIETTIVI



L'obiettivo generale del CEF è sostenere lo sviluppo, la modernizzazione e il completamento delle reti trans-europee nei tre settori di intervento, contribuendo alla coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione. Più in concreto, il programma mira a migliorare l'interconnessione e l'interoperabilità delle infrastrutture europee, promuovere una mobilità sostenibile, intelligente e sicura, rafforzare la

sicurezza energetica e l'integrazione del mercato interno dell'energia, e sviluppare infrastrutture digitali ad alta capacità e resilienti.

Il CEF contribuisce, inoltre, in modo diretto agli obiettivi climatici dell'Unione, con un forte orientamento verso progetti sostenibili sotto il profilo ambientale e infrastrutture capaci di sostenere la decarbonizzazione, la digitalizzazione e la resilienza europea.



STRUTTURA

Il programma si articola in 3 principali settori di intervento, che operano in modo complementare.

1) Nel settore trasporti, il CEF sostiene la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), finanziando soprattutto progetti transfrontalieri, interventi per eliminare colli di bottiglia e collegamenti mancanti, nonché sistemi di gestione del traffico e soluzioni innovative per ridurre l'impatto ambientale, aumentare l'efficienza energetica e migliorare la sicurezza. Rientrano in questo ambito anche la diffusione di infrastrutture per carburanti alternativi e la mobilità militare, per adattare alcune infrastrutture a usi sia civili sia di difesa.

2) Nel settore energia, il CEF sostiene infrastrutture energetiche connesse, moderne, sicure e intelligenti, funzionali al completamento del mercato interno dell'energia e al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione dell'Unione. Particolare rilievo assumono i progetti transfrontalieri,

l'integrazione delle energie rinnovabili, l'interoperabilità delle reti e il rafforzamento della sicurezza dell'approvvigionamento.

3) Nel settore digitale, il programma sostiene e catalizza investimenti nelle infrastrutture di connettività digitale di interesse comune europeo, comprese reti backbone, collegamenti sottomarini, sistemi 5G e altre infrastrutture ad altissima capacità, con l'obiettivo di migliorare la connettività sicura e resiliente dell'Unione e di sostenere la digitalizzazione di servizi e infrastrutture.



CHI PUÒ PARTECIPARE

Possono partecipare ai finanziamenti del CEF diversi soggetti pubblici e privati stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea, in funzione del settore e della tipologia di bando. Tra i beneficiari rientrano in particolare autorità nazionali, regionali e locali, gestori di infrastrutture, imprese, organismi pubblici e privati, consorzi e partenariati, soprattutto per progetti transfrontalieri o con una forte dimensione europea. La partecipazione in forma collaborativa è particolarmente frequente nei progetti che coinvolgono più Paesi o che incidono direttamente sulle reti trans-europee.

COME APPLICARE

L'accesso ai finanziamenti del CEF avviene principalmente tramite *call for proposals* pubblicate sul Funding & Tenders Portal della Commissione europea.

La gestione operativa del programma è affidata a 2 Agenzie esecutive dell'UE.

Da un lato, CINEA

(Agenzia esecutiva europea per il clima, le infrastrutture e l'ambiente) che è responsabile della gestione delle componenti trasporti ed energia, mentre

HaDEA

(Agenzia esecutiva europea per la salute e il digitale) gestisce la componente digitale del programma. Queste agenzie supportano la Commissione europea nella pubblicazione dei bandi, nella valutazione delle proposte e nella gestione dei progetti finanziati.

Le proposte progettuali sono valutate sulla base di criteri quali la coerenza con le priorità delle reti trans-europee, il valore aggiunto europeo, il contributo agli obiettivi climatici e digitali, nonché la maturità tecnica e la sostenibilità finanziaria del progetto.

Possono essere finanziati sia studi preparatori sia lavori infrastrutturali, oltre ad azioni di supporto necessarie all'attuazione dei progetti.

DOTAZIONE FINANZIARIA



Per il periodo 2021–2027, il Meccanismo per collegare l'Europa (CEF) dispone di una dotazione complessiva di circa 33,7 miliardi di euro, suddivisa tra trasporti (circa 25,8 miliardi), energia (circa 5,84 miliardi), e digitale (2,06 miliardi).

❖ Normativa di Riferimento:

Regolamento 2021/1153
https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/1153/oj

❖ **Link utili: Pagina ufficiale del programma Connecting Europe Facility**
https://cinea.ec.europa.eu/programmes/connecting-europe-facility/about-connecting-europe-facility_en

AMBIENTE E TRANSIZIONE VERDE



PROGRAMMA LIFE



COS'È

Il programma LIFE è lo strumento di finanziamento dell'Unione europea interamente dedicato all'ambiente, al clima e alla transizione energetica pulita. Attivo dal 1992, LIFE ha cofinanziato migliaia di progetti contribuendo alla trasformazione sostenibile dell'economia europea.

Nel periodo 2021–2027, il programma assume un ruolo centrale nell'attuazione del Green Deal europeo, sostenendo la transizione verso

un'economia sostenibile, circolare, efficiente dal punto di vista energetico e climaticamente neutra.

Rispetto alle precedenti programmazioni, LIFE rafforza il proprio contributo alla transizione energetica introducendo uno specifico sottoprogramma dedicato all'energia pulita e consolidando il supporto a biodiversità, economia circolare e azione per il clima.

OBIETTIVI



L'obiettivo generale del programma LIFE è contribuire alla transizione verso un'economia sostenibile, a basse emissioni di carbonio, resiliente ai cambiamenti climatici e basata su un uso efficiente delle risorse.

In particolare, il programma mira a:

- **favorire il passaggio a un'economia circolare, sostenibile e climaticamente neutra;**
- **proteggere, ripristinare e migliorare la qualità dell'ambiente;**
- **arrestare e invertire la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi;**
- **sostenere l'attuazione della normativa e delle politiche europee in materia ambientale e climatica;**
- **promuovere soluzioni innovative e la loro diffusione su larga scala;**
- **contribuire alla transizione verso energie pulite e sostenibili.**

Il programma contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE al 2030 e 2050 e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini europei.

STRUTTURA



Il Programma LIFE è articolato in 2 settori principali (*strands*):

– Ambiente e Azione per il clima – ciascuno suddiviso in 2 sottoprogrammi tematici.

Questa struttura consente di coprire in modo integrato le principali priorità ambientali e climatiche dell'Unione, mantenendo al tempo stesso una forte specializzazione degli interventi.

- **Il settore Ambiente, si concentra sulla protezione delle risorse naturali e sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Al suo interno, il Sottoprogramma Natura e Biodiversità, sostiene azioni per la conservazione degli habitat e delle specie, con particolare riferimento alla**

rete Natura 2000, nonché iniziative per il ripristino degli ecosistemi degradati. Il Sottoprogramma Economia Circolare e Qualità della vita è invece orientato alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività economiche e urbane, finanziando progetti legati alla gestione dei rifiuti, all'uso efficiente delle risorse, alla qualità dell'aria e dell'acqua, e alla riduzione dell'inquinamento.

- Il settore Azione per il clima è dedicato al contributo del programma agli obiettivi climatici dell'UE.

  Il Sottoprogramma Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici sostiene interventi volti sia alla riduzione delle emissioni di gas serra sia al rafforzamento della resilienza dei territori e dei sistemi socio-economici agli impatti del cambiamento climatico.

  Il Sottoprogramma Transizione all'energia pulita, introdotto nell'attuale programmazione, finanzia azioni per accelerare la diffusione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, con un forte focus sul superamento delle barriere di mercato, sul rafforzamento delle competenze e sul coinvolgimento degli attori locali.

  Dal punto di vista operativo, LIFE finanzia diverse tipologie di progetti, che riflettono il suo ruolo di programma orientato all'implementazione e alla dimostrazione. Tra questi rientrano progetti pilota e dimostrativi, progetti di buone pratiche, progetti strategici integrati (che supportano l'attuazione su larga scala di piani e strategie europee, ad esempio in materia di clima o biodiversità) e progetti di assistenza tecnica.



Una caratteristica distintiva del Programma è il forte orientamento alla replicabilità e trasferibilità dei risultati: i progetti LIFE non mirano solo a sperimentare soluzioni innovative, ma anche a facilitarne l'adozione su larga scala, integrandole in altre politiche e strumenti di finanziamento.

Il Programma è attuato attraverso programmi di lavoro pluriennali (*Multi-Annual Work Programmes*), che definiscono priorità, tipologie di azioni finanziabili, tassi di cofinanziamento e calendario dei bandi. Su base annuale, vengono poi pubblicate le *call for proposals*, che specificano i temi e le condizioni di partecipazione per ciascun ciclo di finanziamento.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Possono partecipare al programma LIFE, soggetti pubblici e privati stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea e nei Paesi associati. Il Programma è aperto a una vasta gamma di attori, con particolare attenzione a partenariati multi-attore e progetti con forte impatto territoriale. Tra i beneficiari rientrano:

- **Enti pubblici e Amministrazioni;**
- **Imprese, incluse PMI;**
- **Organizzazioni non governative;**
- **Università e centri di ricerca;**
- **Organizzazioni della società civile.**

COME APPLICARE



L'accesso ai finanziamenti avviene tramite *call for proposals* pubblicate sul *Funding & Tenders Portal* della Commissione europea.

Il programma è gestito dalla già citata CINEA (*Agenzia esecutiva europea per il clima, le infrastrutture e l'ambiente*), che supporta la Commissione nella gestione dei bandi, nella valutazione delle proposte e nel monitoraggio dei progetti finanziati.

Il programma prevede generalmente un cofinanziamento, con tassi che variano in funzione della tipologia di progetto.

DOTAZIONE FINANZIARIA



Per il periodo 2021–2027, il programma LIFE dispone di una dotazione complessiva pari a circa 5,43 miliardi di euro. Le risorse sono suddivise tra i due settori principali come segue:

❖Ambiente - circa 3,5 miliardi di euro, di cui:

- **Natura e biodiversità: circa 2,15 miliardi di euro;**
- **Economia circolare e qualità della vita: circa 1,35 miliardi di euro.**

❖Azione per il clima - circa 1,93 miliardi di euro, di cui:

- **Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici: circa 0,95 miliardi di euro;**
- **Transizione all'energia pulita: circa 0,98 miliardi di euro.**

Normativa di riferimento:

Regolamento 2021/783 https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/783/oj

Link utili

Pagina ufficiale del programma Life:

https://cinea.ec.europa.eu/programmes/life_en

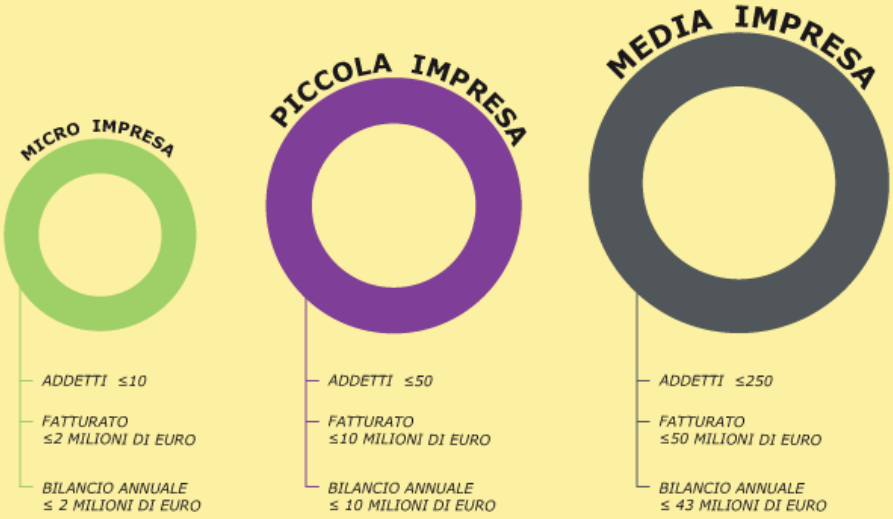
Punto di Contatto Nazionale Italiano per il Programma Life:

https://www.mase.gov.it/portale/contatti-life

APPROFONDIMENTO



La partecipazione delle Imprese ai finanziamenti europei e la definizione di PMI



Come abbiamo visto fin qui, tra gli obiettivi dei Programmi Europei vi è il coinvolgimento delle Piccole e Medie imprese (PMI), il cui status, era, però, definito dai diversi Stati membri, sulla base di criteri non omogenei.

La Commissione UE ha dovuto quindi, necessariamente, stabilire una sua definizione per evitare la distorsione della concorrenza tra i Paesi

dell'Unione. Il 20 maggio 2003, la Commissione UE ha emanato una Raccomandazione (*raccomandazione COM 2003/361*) sulla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese. Questa definizione comune di PMI, si applica a tutte le politiche, i Programmi e le misure destinate alle piccole e medie imprese, adottate dall'Unione Europea.

La Raccomandazione stabilisce che si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.

In particolare, sono considerate tali, le entità che esercitino un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

La categoria delle PMI è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone; il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro, oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. Per essere considerata una PMI, è necessario soddisfare il criterio del numero degli effettivi che corrispondono al numero di unità lavorative-annuo (ULA), ovvero, al numero di persone che hanno lavorato nell'impresa.

Inoltre, un'impresa può scegliere di soddisfare il criterio del fatturato, oppure, il criterio del totale di bilancio annuo. La definizione di PMI adottata dalla Commissione UE offre l'opportunità di scelta tra questi criteri. Questo significa che per avere la qualifica di PMI non è obbligatorio

essere al di sotto di entrambe le soglie (fatturato oppure un totale di bilancio). In conformità a queste indicazioni sono considerate:

- **Medie Imprese**, le imprese con meno di 250 impiegati e con un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro;
- **Piccole imprese**, le imprese con meno di 50 impiegati con un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro;
- **Microimprese**, le imprese con meno di 10 impiegati e con un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 2 milioni di euro.



Nel concreto intento, di aver apportato un po' di chiarezza sulla materia!

Confsal

fnA

Federazione Nazionale Agricoltura

Belgio

CONTATTI

Rue De Stassart 131
1050 Ixelles - Belgium
Claudia - +39 351 5069192